





## - RACCONTI DI VITA QUOTIDIANA -



### ● DIARIO DI BORDO

#### **PAGINE DI DIARIO (classi quarte e quinte)**

Caro diario,  
dopo tanto sono tornata a scriverti, dal 10 marzo non ti ho più scritto nulla perché la mia vita di bambina è cambiata, come quella di tutti i miei amici. Purtroppo un piccolo mostriattolo invisibile ha invaso il mio piccolo mondo, mi ha costretto a vivere chiusa dentro le mura di casa, senza poter uscire, giocare, abbracciare, toccare i miei nonni, gli amici ecc...Anche solo l'andare a scuola, che è una cosa che non mi piace, mi è mancata tantissimo; è vero, ogni giorno vedo i miei compagni, le maestre ma dietro ad un monitor e questo mi fa rattristare perché mi manca il contatto con i miei amici e le mie maestre e poi il fare scuola usando la lavagna, l'odore del gesso, la confusione dell'intervallo, i litigi, il fare pace ecc. Ormai manca poco alla fine della

Torino, 5 Maggio 2020

La prima volta che sono uscita dopo la quarantena, con la mascherina sul viso, sono andata al giardino "Leoncavallo". Il giardino era quasi deserto e, dentro, c'erano solo tre bambini che giocavano. Ho provato una gran felicità nel recarmi al giardino e, allo stesso tempo, mi sono emozionata come fosse stata la prima volta.

Entrata mi sono resa conto che i giochi non si potevano utilizzare; c'era scritto su un avviso attaccato al cancello di ingresso "chi utilizza i giochi verrà sanzionato con una multa da 400

Io in questa quarantena ho fatto tante cose: nel tempo libero giocavo e sono stata in compagnia dei miei genitori (era molto bello!), aiutavo la mamma a svolgere i lavori di casa e a cucinare: ho preparato il dolce tiramisù che era buonissimo e mi sono divertita; però mi sono anche annoiata tantissimo perché non potevo uscire e neanche vedere i miei amici. Adesso sto meglio perché posso vedere almeno i miei compagni su Classroom e ogni giorno posso parlare un po' con loro e con le mie maestre. Loredana Aurora Margheol (4^B)

E' maggio e finalmente in questi giorni sto iniziando a uscire un po' da casa a fare una piccola passeggiata. Sono molto felice perché la quarantena è un po' meno "severa". A me dispiace perché quest'anno non torniamo a scuola e perché mi mancava tantissimo voi maestre e tutti i miei compagni; anche se ci vediamo in videolezione non è la stessa cosa perché le lezioni che facevamo in classe non avevano bisogno del wi-fi (il mio era lento e si staccava) e poi in classe potevamo scherzare e giocare.

Abdalla Mazin Ibrahim (4^B)

scuola, peccato però non potersi ritrovare tutti insieme e salutarci facendo una festa.

Da qualche giorno possiamo uscire e potremmo vedere anche i nostri amici, ma fuori è tutto così strano, con mascherine, guanti (ma non quelle di Carnevale purtroppo) dobbiamo sempre ricordarci che il mostriattolo è lì in agguato. Caro diario, non so come sarà il mio futuro, quello dei miei amici e di tutti, possiamo solo aspettare...l'antidoto è che le persone si rispettino.

Caro diario, ora ti devo lasciare, sperando che la prossima volta che ti scriverò saremo tornati "alla normalità".

Emma (4^B)

a 3000 euro", allora ho preferito rinunciare.

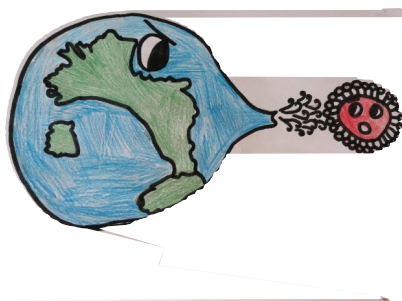
Insieme a mia sorella Cecilia e alla mia amica Alessandra abbiamo optato per giocare a pallavolo, nell'area libera e così tutte insieme abbiamo passato uno splendido pomeriggio.

La mia "prima uscita" dopo oltre due mesi di quarantena.

Francesca Vittoria (4^B)

#### UNA PRIMAVERA CHIUSI IN CASA.

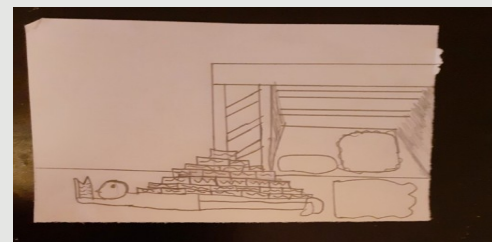
La mattina mi sveglio, mi lavo la faccia e i denti e faccio la lezione su Classroom. Dopo faccio dei compiti, mi riposo guardando un film o un video e poi gioco. Un po' mi dispiace in questo periodo non vedere le mie maestre e i miei compagni, ma devo accettarlo. Alcuni compagni però li vedo ai giardini solo che ora non posso perché mi sono fatto male alla gamba, voglio bene a tutti un bacio da Matei



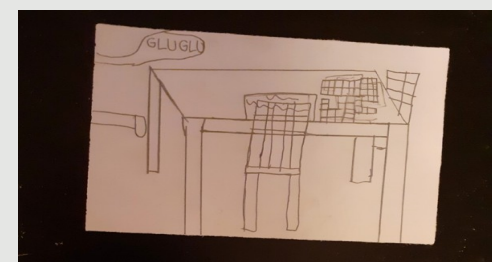
### **CARTOLINE DALLA QUARANTENA**

di Lupi Antonio (cl. 4^B)

Lave maestre e cari tutti,  
vi mando delle cartoline dalla  
quarantena,  
Rappresentano alcune scene della  
mia vita quotidiana durante il  
corona virus.  
Si vediamo a settembre,  
ciao da Antonio.



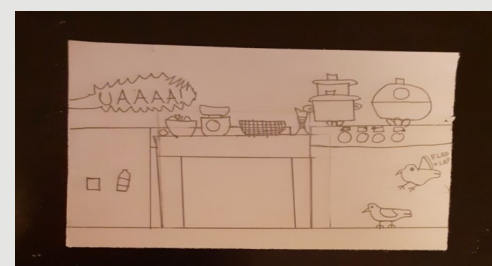
Io sono sommerso dai libri perché leggo e basta (non ho altro da fare); oltre alla lettura però faccio i compiti, suono e gioco!



Ogni domenica giochiamo a carcasonne (è una cosa abituale), ma una domenica è successo un evento particolare: mentre giocavamo un piccione è entrato in casa e abbiamo dovuto interrompere la partita per mandarlo fuori.



Quando c'è stato il flashmob ho suonato il mio violoncello sul balcone, ho eseguito diversi brani e i vicini si sono affacciati per ascoltarmi.



Un giorno stavo cucinando la Vichyssoise e, quando sono uscito un attimo dalla cucina per bere...sono entrati due piccioni. Io quando li ho visti ho urlato come un pazzo (è normale !!!) e li ho cacciati via.



A volte andavamo nel cortile di casa nostra a giocare: io diventavo il pericoloso dinosauro *postosuchus* e gli altri dovevano scappare; era un gioco molto scatenato, ma era normale perché in quarantena ci sentivamo come chiusi in gabbia!

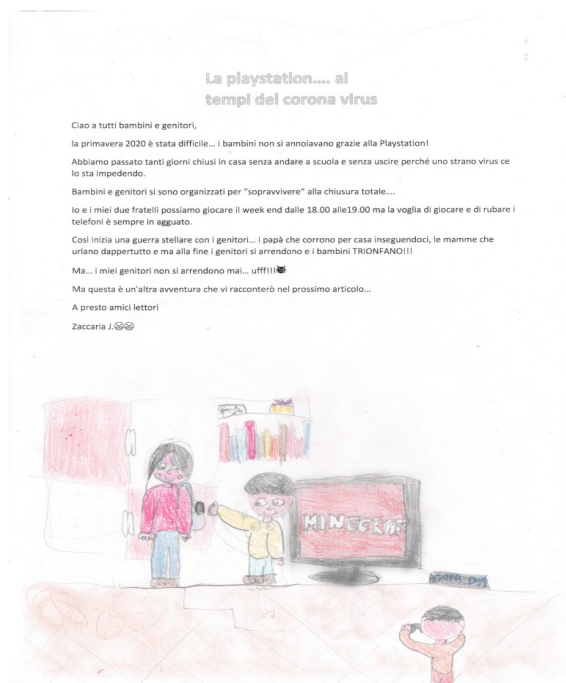


Martedì 19 Maggio 2020

Oggi ho deciso di raccontare come sto trascorrendo queste giornate di quarantena. Cominciamo però dall'inizio: tutto è partito dalla Cina dove c'era un virus che si chiamava **CORONAVIRUS** ...che strano nome penserete voi lettori e l'ho pensato anch'io! Comunque questo virus ha cominciato a diffondersi velocemente in tutto il mondo e anche in Italia, facendo chiudere, da fine febbraio, le scuole, i negozi, le industrie, i teatri, i cinema e i musei. Sembrava bello stare a casa, niente scuola, ma poi piano piano le cose sono cambiate: a casa ci si annoiava, vedevi sempre le stesse persone, niente amici con cui giocare, non potevi uscire

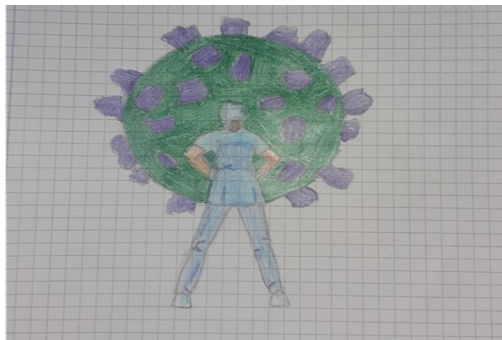
A febbraio quando abbiamo preso le pagelle abbiamo cominciato a sentire che in Cina c'era un virus chiamato "Coronavirus"; tutti abbiamo pensato che fosse il solito virus dell'influenza, magari un po' più contagioso, ma era tutto tranquillo. Poi il virus è arrivato in Italia, si è diffuso in Lombardia, a Milano e soprattutto a Bergamo si sono ammalate molte persone; dopo è diventato sempre più pericoloso e ha contagiato persone in tutto il mondo: ora la gente ha molta paura perché ogni giorno aumentano i decessi. Io ho capito che per non ammalarci dobbiamo stare a casa in quarantena e se proprio dobbiamo uscire dobbiamo fare molta attenzione.

Naji Abdel Jalil (4^B)



Caro diario,  
quando è iniziata la quarantena e ci hanno detto di restare a casa, noi tutti eravamo sorpresi, non era mai successa una cosa del genere. Dopo alcuni giorni i nostri vicini hanno cominciato a mettere la musica ad alto volume e stando sul balcone la sentivamo: era divertente e non ci si annoiava.  
Demir Shezade (4^B)

e ogni giorno facevi le stesse cose ...  
**CHE NOIA!!!** Per fortuna le persone hanno rispettato le regole e le cose sono cambiate. Ora siamo a maggio... possiamo uscire, ma dobbiamo restare ad un metro di distanza dalle altre persone, indossare la mascherina e i guanti e, quando arriviamo a casa, dobbiamo lavarci le mani per 20/40 secondi. Speriamo finisca presto tutto anche perché ci sono molte persone che lavorano per combattere questo virus, primi fra tutti i dottori e gli infermieri.  
Confidence (4^B)



**Il 2020 ci ha fatto riflettere. ABBIAMO INTERVISTATO ALCUNI DEI NOSTRI COMPAGNI, QUESTO E' EMERSO.**

Come è cambiata la tua vita in quarantena?

Molti degli intervistati hanno sperato di poter riabbracciare i loro compagni. Altri hanno avuto una sensazione di solitudine, voglia di correre nei prati, prendere un gelato con un amico...

Quelle che abbiamo sentito sono state frasi molto profonde, ma abbiamo sentito anche delle frasi di speranza: la mia è cambiata ma ho trovato il tempo per fare molte cose come: leggere un libro, studiare, disegnare, fare tante attività...

Insomma... un mare di emozioni! Speriamo che questo periodo finisca al più presto e che questo articolo piaccia a tutti.  
Raccolta audio, progetto, articolo intervistati:

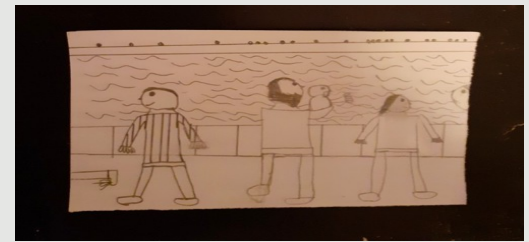
ANDREA VENTURATO,  
RAYAN SAMI,

HIBA NAIM,  
NANCY OKOEGUALE,

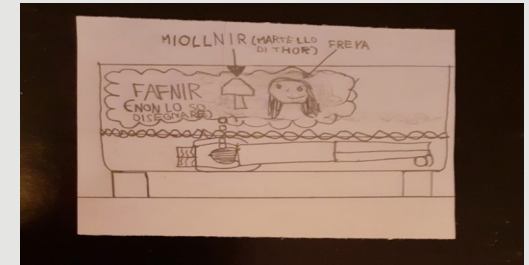
ISMAIL JARIR,  
REBECCA CONTALDO,

GIULIA ROTARU,  
SOFIA SARDINA,  
OMAR OCHKOR,  
NADA LAMSANES.

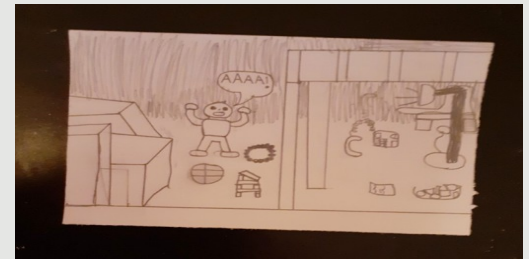
**Dietro questo articolo che all'apparenza sembra semplice in realtà c'è molto lavoro e impegno.**



Finalmente dal 4 maggio abbiamo potuto riprendere le nostre lunghe passeggiate. Con i miei genitori, i fratelli e le sorelle sono andato lungo la Dora.

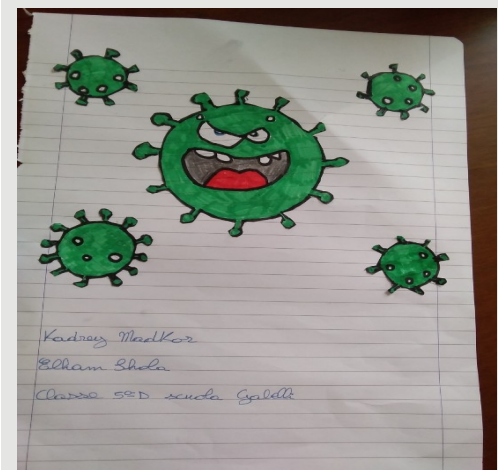


Durante gli ultimi giorni di quarantena io e i miei fratelli ci siamo "acculturati" molto sui miti norreni e sulla storia dei Vichinghi: abbiamo scoperto che erano un popolo molto violento.



Da quando ci è stato impedito di andare a scuola Ezio, il mio fratellino, è diventato molto più pesante.

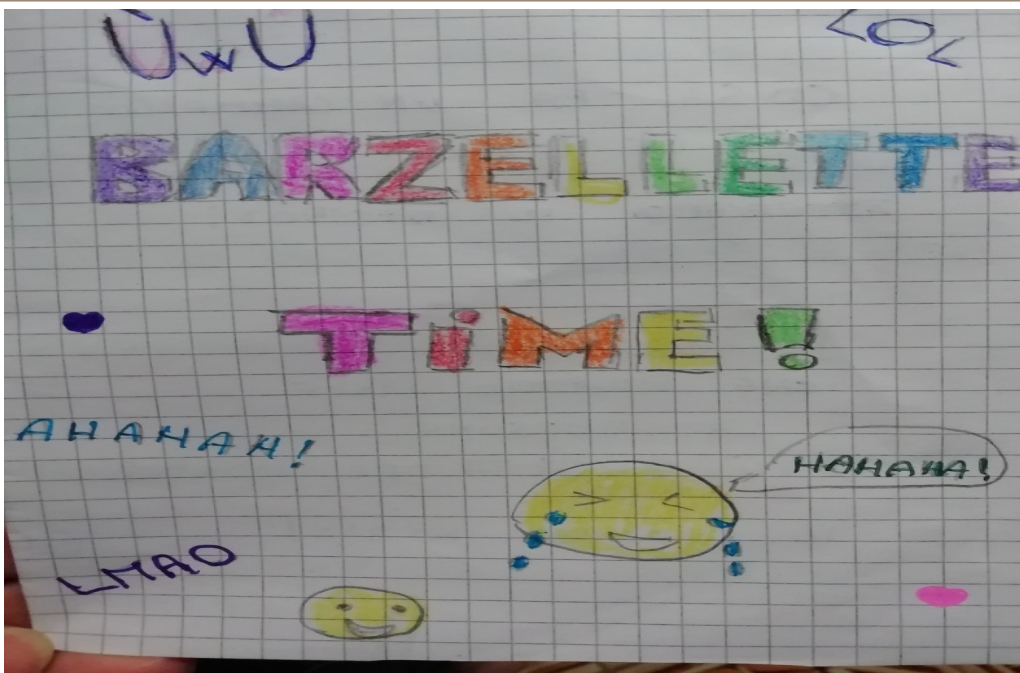
**TUTTO E' DIVENTATO PIU' PESANTE COL COVID-19!**



IN QUESTO PERIODO UN PO' STRANO VORREI SENTIRMI DIRE DA MIA MADRE CHE ANDRÀ TUTTO BENE E CHE PRESTO RIABBRACCIERÒ TUTTE LE PERSONE A CUI VOGLIO BENE.



• INTRATTENIMENTO  
GIOCHI, QUIZ E PASSATEMPI DAL MONDO INTERO



## Barzellette time

“Quattro risate in compagnia della pandemia”...

Un tizio entra in un negozio di abbigliamento e chiede al commesso:

“Buongiorno, vendete camicie in questo negozio?”

Il commesso risponde: “Certo! Come la preferisce?”

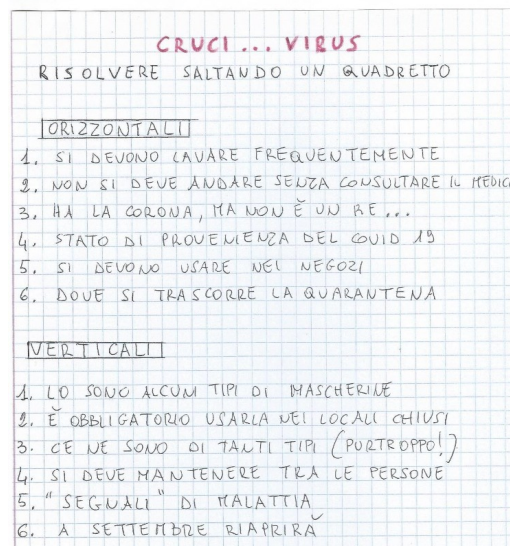
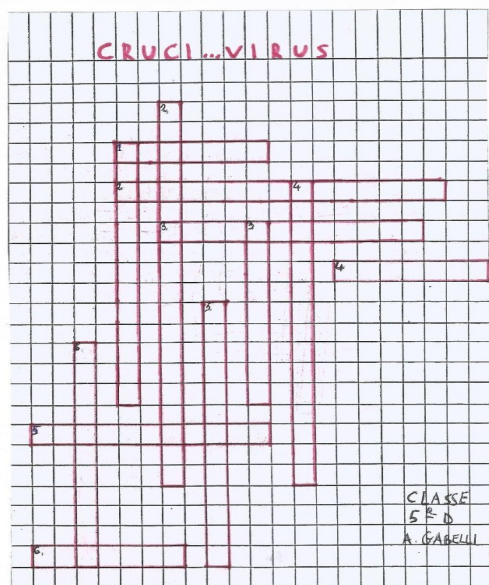
“La vorrei da boscaiolo” replica il cliente.

Il commesso domanda : “Che taglia?”

“Alberi” risponde prontamente il cliente.

Cosa dice una mela ad una pera quando giocano a carte?

“PESCA!!!”



Per le soluzioni vai a pag. 9 del giornalino

## QUIZ SUL CORONAVIRUS

(CLASSE 5<sup>A</sup>D Alessandro Boss- Pitter Vela)

1 Dove è nato il Coronavirus?

RUSSIA CINA ITALIA

2 Cosa dobbiamo fare per combatterlo?

STARE A CASA, SE USCIAMO METTERE LA MASCHERINA, LAVARCI E IGIENIZZARE SPESSO LE MANI  
SPORCARCI, USCIRE, STARE A TRE METRI DI DISTANZA

STARE A CASA, USCIRE SENZA MASCHERINA, FREQUENTARE I SUPERMERCATI

3 Il coronavirus attacca i polmoni?

NO TUTTI GLI ORGANI MA NON I POLMONI SI

4 Come si trasmette?

ATTRAVERSO I COMPUTER

STANDO LONTANI DA PERSONE INFETTE

STANDO VICINO A PERSONE INFETTE

5 Quali sono le persone più a rischio di ammalarsi?

I BAMBINI GLI ANZIANI I FARMACISTI

6 Gli animali domestici possono ammalarsi e trasmettere il coronavirus ?

SI, MA SOLO I GATTI SI, MA SOLO I CANI NO

7 Che cos'è la pandemia?

UNA MALATTIA CHE SI DIFFONDE IN TUTTO IL MONDO

UNA MALATTIA CHE COLPISCE I PANDA

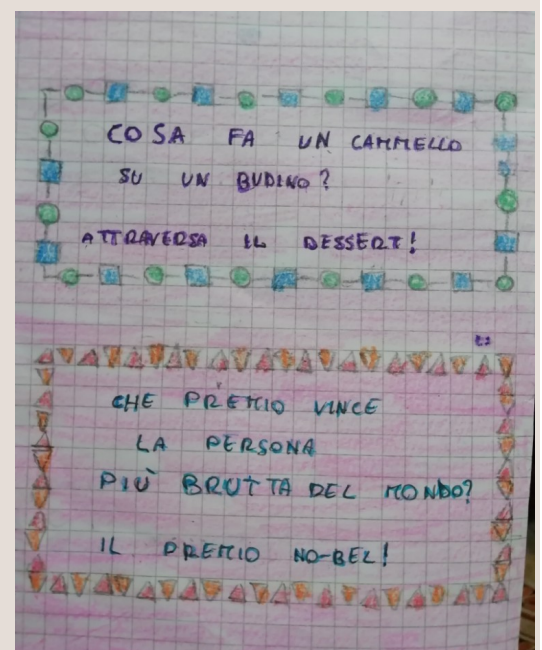
UNA MALATTIA CHE SI DIFFONDE SOLO IN ALCUNI STATI

8 Cosa si deve fare quando si è stati contagiati?

FREQUENTARE GLI AMICI PER GUARIRE PRIMA

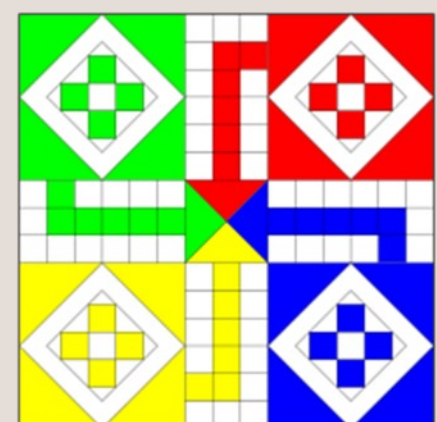
STARE IN ISOLAMENTO PER NON CONTAGIARE ALTRI

PRENDERE LE MEDICINE E USCIRE DI CASA SOLO QUANDO C'E' IL SOLE.

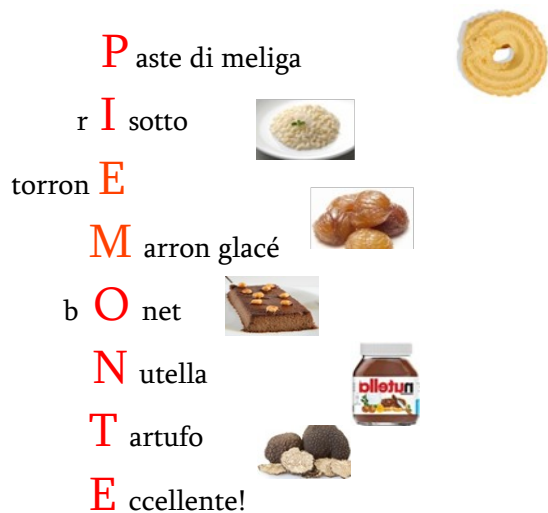


## UN GIOCO DA TAVOLA : LIDO (di KANTEBA DOUMBIA classe 4<sup>A</sup> D)

“LIDO” ( o ludo) è un gioco da tavola che si usa nel mio paese di origine , il Mali; deriva dall’antico gioco indiano Pachisi. Possono giocare due o quattro persone, si usano i dadi, 4 pedine per giocatore e un tavoliere da gioco diviso in quattro parti ognuna con un colore diverso: rosso, giallo, verde e blu. Ogni giocatore sceglie un colore e lo scopo del gioco è quello di completare il percorso per primo.



Tavoliere



Lungomare  
 Appennini  
 Zanzare  
 Isole  
 cOlline

MonTagne  
 Rocciöse  
 E pico  
 moNti  
 baiTa  
 DolomIti  
 buoncoNsiglio  
 Orso

Montagne   
 CampObasso   
 castelLo Svevo   
 colli a Volturno  
 ISernia  
 cErvo 

#### Orizzontali

- 1 BJORNI) Bicipite e tricipite sono detti muscoli...  
 6 RAYAN S.) L'organo più importante del sistema nervoso  
 7 RAYAN H.) Organo del gusto  
 8 ANDREA) Quante sono le zone del nostro cervello
- 10 SOFIA) Si trova all'interno della colonna vertebrale
- 12 MIRACLE) Fase della respirazione durante la quale l'aria viene introdotta nel corpo
- 16 AB) Sistema nervoso formato dai nervi
- 18 RAYAN D.) Muscolo che si trova tra i due polmoni  
 20 ISMAIL) Come si chiamano i due rami in cui si divide la trachea
- 21 DOAA) Muscoli che possiamo decidere di muovere oppure no

#### Verticali

- 2 NADA) Combattono i virus e i batteri che possono danneggiare il nostro corpo  
 3 EDOARDO) Rimarginano le ferite
- 2  
 4 OMAR) Liquido molto acido prodotto dallo stomaco  
 5 RANIA) Trasportano il sangue dal cuore verso le altre parti del corpo
- 9 NANCY) Contiene le corde vocali
- 11 AMINE) Ripuliscono il sangue
- 13 GIADA) Sistema che sostiene il nostro corpo e protegge gli organi interni
- 14 SAMUEL) Organo elastico in cui viene accumulata l'urina
- 15
- 16 REBECCA) Due organi che si trovano sopra il diaframma
- 17 HIBA) Tubo elastico che collega la bocca allo stomaco
- 19 GIULIA) Da che tessuto sono composte le ossa

#### Tavoliere del Ludo

Il tavoliere è formato da quattro caselle agli angoli, chiamate le caselle *base*, e da un percorso centrale che segue i bordi di una croce e termina al centro in un'altra grande casella. In ciascuno dei bracci della croce è presente anche un percorso di 6 caselle, che inizia da una casella speciale, la *casella di partenza*, situata sul bordo della croce, e prosegue fino a una casella centrale (la *casella di arrivo*). A ogni giocatore viene assegnata una colonna, e un insieme di pedine (in genere quattro). Le pedine dei giocatori fanno il loro ingresso nel tavoliere a partire dalla casella di partenza, e devono percorrere l'intero tabellone; tornati alla casella di partenza, imboccheranno il percorso verso la casella di arrivo.

#### Regole

Inizialmente ciascun giocatore mette le sue pedine nella propria casella base. Scopo del gioco è quello di far entrare tutte le proprie pedine nel percorso e, dopo un intero giro, farle arrivare al centro prima degli avversari. Per far entrare in gioco una pedina bisogna che al tiro dei dadi esca due volte il 6. A turno, i giocatori lanciano un dado e spostano le loro pedine in funzione del numero uscito. Per ogni lancio di dado si può spostare una sola pedina, del numero di caselle corrispondenti. Se il giocatore di turno ottiene 6 con il dado, ha diritto a giocare nuovamente. Inoltre, può scegliere se spostare di 6 caselle una pedina già in gioco, oppure fare entrare sul tabellone una nuova pedina. Se una pedina termina il proprio movimento su una casella occupata da una pedina avversaria, quest'ultima torna alla propria casella *base* da cui potrà uscire nuovamente solo con un 6 del dado. Quando invece una pedina raggiunge una casella occupata da una pedina dello stesso colore, le due pedine si "sovrappongono" e proseguono la corsa assieme: da questo momento le due (o più) pedine non possono essere sorpassate da pedine avversarie e non possono neppure essere rimandate alla base. Se un giocatore non può fare una mossa valida, passa il turno. Quando una pedina ha completato il giro del tavoliere, dalla casella iniziale procede nella *colonna finale* che conduce alla casella di arrivo. Da questo momento, la pedina può essere mossa solo facendo il numero esatto che la porta nella casella di arrivo. Vince il giocatore che per primo completa il percorso con tutte le sue pedine.

#### IL CORPO UMANO

(realizzato dalla classe 5<sup>^</sup>B Gabelli)  
 Ogni bambino ha proposto la sua domanda e ha contribuito a risolvere il cruciverba.

Per le soluzioni vai a pag. 10 del giornalino



## “PICCOLI CUOCHI AI FORNELLI”

### ● RICETTE

Oggi vi insegneremo come cucinare lo yam e le plantains, che possono essere mangiati con olio di palma o con spezzatino di pesce; le prime cose di cui avrete bisogno saranno gli ingredienti principali, cioè yam e plantains, che potrete acquistare nei negozi asiatici.



### ----- YAM E PLANTAINS

INGREDIENTI:

- YAM
- SPEZZATINO DI PESCE
- 2 BICCHIERI D'ACQUA
- PLANTAINS
- SPEZIE
- OLIO DI PALMA
- POMODORI

PREPARAZIONE:

Prendere una pentola e riempire con due bicchieri d'acqua, far bollire l'acqua; nel frattempo pelare lo yam e tagliarlo a pezzi (però bisogna fare molta attenzione e dopo aver pelato lo yam lavarsi sempre le mani per evitare una irritazione alla pelle.) . Poi cucinare le plantains, mettere lo yam nell'acqua bollente e aspettare che sia pronto, deve diventare morbido. A questo punto si può mangiare con olio di palma e spezzatino di pesce.

*Grazie per aver letto la nostra ricetta e buon pasto da Cristabel Chiamaka Uzoetoh e da Comfort Ehis. (classe 5^A)*

### ----- GELATO (DIREI UNA MOUSSE)

INGREDIENTI:

- Succo di limone 150ml
- Succo di arancia 150ml
- Zucchero 100g
- Amido di mais 20g
- Panna liquida 250ml

PREPARAZIONE:

Cuocere in un pentola il succo di arancia e limone. dopo un minuto aggiungere l'amido di mais e lo zucchero e cuocere per 5 minuti fino a che si addensano. Montare la panna liquida, poi mischiare tutto (cioè il succo di arancia e il succo di limone che avevamo fatto cuocere) e mettere nelle coppette gelato o in bicchierini. Si può decorare con dei pezzi di limone o arancia o con foglie di menta. (Manar Et Tala classe 4^C)

### ----- CUPCAKE (MUFFIN)

INGREDIENTI:

- Due uova,
- Zucchero 150g,
- Farina 250g,
- Fecola 70g,
- Lievito per dolci 1 bustina.

PREPARAZIONE:

Mischiare tutto bene, poi mettere negli stampi (a piacimento) cuocere 30 minuti.

Tirare fuori dal forno e per decorare metterci lo zucchero a velo.

(Manar Et Tala classe 4^C)

### MAZAMORRA DI ARANCE

INGREDIENTI:

- 4 ARANCE
- 2 TAZZE D'ACQUA
- 50 g. DI MAIZENA
- 2 CILINDRETTI DI CANNELLA
- ZUCCHERO A PIACERE
- 2 CHIODI DI GAROFANO

OCCORRENTE:

- SPREMIAGRUMI
- CIOTOLA
- PENTOLINO
- CUCCHIAIO

PROCEDIMENTO:

Fare una spremuta con le 4 arance, Versare le due tazze d'acqua in un pentolino insieme alla cannella e ai chiodi di garofano. Far bollire tutto a fuoco medio per due minuti, dopodiché spegnere la fiamma e lasciare riposare per altri due minuti.

In una tazza mettere la maizena e mescolare con un po' d'acqua a temperatura ambiente, Il composto non dev'essere né troppo liquido né troppo denso.

Togliere i chiodi di garofano e la cannella e versare la spremuta di arance e zucchero, accendere il fornello a fuoco medio e appena inizia a bollire mettere la fiamma al minimo.

Versare la maizena poco per volta nel pentolino, sempre girando con il mestolo per non far formare i grumi. Lasciare ancora due minuti, poi spegnere il fornello. Ecco fatta la MAZAMORRA DE NARANJA. Impiattare e servire a tavola, BUONA MERENDA!



### ----- BISCOTTI AL LIMONE DI MARYAM GADALLA 4^D

INGREDIENTI:

- 170 G. DI BURRO
- 150 G DI FARINA DI MAIS
- 100G DI FARINA DI FRUMENTO
- 100 G DI ZUCCHERO
- 2 UOVA
- 3 LIMONI NON TRATTATI
- 1 CUCCHIAIO DI LIEVITO IN POLVERE

PREPARAZIONE:

1. VERSARE LE FARINE DI MAIS E DI FRUMENTO SU UNA SPIANATOIA, MESCOLARLE E DISPORLE A FONTANA.
2. IN UNA CIOTOLA LAVORARE BENE I TUORLI CON LO ZUCCHERO E AROMATIZZARLI CON LA BUCCIA DEI LIMONI GRATTUGIATA.
3. INCORPORARE IL COMPOSTO ALLE FARINE E AGGIUNGERE PIANO PIANO IL BURRO FUSO E TIEPIDO.
4. PER ULTIMO UNIRE IL LIEVITO E LAVORARE IL TUTTO CON CURA FINO AD OTTENERE UN COMPOSTO OMOGENEO E LISCIO.
5. LASCIAR RIPOSARE PER DIECI MINUTI.
6. STENDERE L'IMPASTO CON UN MATTARELLO SU CARTA DA FORNO E CON GLI STAMPINI RITAGLIARE I BISCOTTI.
7. METTERE IN FORNO PRERISCALDATO A 170/180° E CUOCERE PER 15 MINUTI.

### ----- POLPETTE DI ZUCCA

INGREDIENTI:

- Ricotta,
- Zucca grattugiata
- Sale e Olio
- Parmigiano grattugiato,
- Pangrattato.

PREPARAZIONE:

Mischiare tutti gli ingredienti (zucca, ricotta, sale, parmigiano, mettendone uno alla volta) Cercare di fare delle polpette, passarle nel pangrattato e metterle a friggere.

Prendere una pentola e riempire con due bicchieri d'acqua, far bollire l'acqua; nel frattempo pelare lo yam e tagliarlo a pezzi (però bisogna fare molta attenzione e dopo aver pelato lo yam lavarsi sempre le mani per evitare una irritazione alla pelle.) . Poi cucinare le plantains, mettere lo yam nell'acqua bollente e aspettare che sia pronto, deve diventare morbido. A questo punto si può mangiare con olio di palma e spezzatino di pesce.

*Grazie per aver letto la nostra ricetta e buon pasto da Cristabel Chiamaka Uzoetoh e da Comfort Ehis. (classe 5^A)*

*Carnevale ha portato una brutta sorpresa:  
il Covid-19 ha chiesto la nostra resa.  
Lui voleva che non fossimo più amici  
ma invece noi siamo sempre felici!  
Connessione internet ed un telefono ci hanno avvicinato  
e al virus abbiamo detto:  
facciamo finta che tu non sia mai nato.  
Omar, Doaa, Rayan D., Nada, Rayan H.  
(classe 5^B)*

## Il Coronavirus

Vai di là  
Vai di qua  
Vuoi sapere chi ce l'ha?  
Stai a casa per la pausa  
Da chi viene questa causa.  
Stiamo in casa per sicurezza  
E correte in fretta.

*Emmanuela  
(classe 4^A Pestalozzi)*

### VOGLIA DI VACANZA!

Il corona Virus mi ha disturbato,  
tutta l'allegria mi ha rubato.  
Tanto caldo fa...ma ogni tanto piove,  
passa tanto tempo ma il corona virus non si muove.  
Ho voglia di vacanze o di rivedervi  
Perché in meet posso solo ricevervi.  
Tra poco ci sarà vacanza  
E non si sa se si potrà fare altro che accumulare la "panza".



## Poesia

Sono una maestra di scuola elementare  
E coi bimbi che gran da fare!  
Italiano, storia e geografia  
Vi fan volare con la fantasia.  
Scienze, matematica e geometria  
Queste sì che vi fan scappar via!  
Arte e immagine e motoria  
Siii! Che bella la vittoria!  
E poi abbiamo l'intervallo  
Dove le bimbe fanno un ballo.  
E i maschietti?  
Quelli sì che gran furbetti!  
A scuola il tempo passa in fretta  
Tra una lezione e una musichetta.  
Io sono una maestra di scuola elementare  
E adesso a scuola non posso andare.  
Bimbi e maestre adesso sono lontani  
E non possono stringersi le mani.  
Ma un giorno sì che ci riabbraceremo  
E tutti insieme festeggeremo.

(dedicato dalla maestra Patrizia Rubino alla sua classe)

### La nostalgia

La nostalgia,  
la gioia ad un tratto porta via...  
Ti fa piangere, ricordare  
tutti i momenti più belli che vorresti far tornare.  
Quando arriva, come un uragano,  
travolge ogni tuo piano!  
Riporta alla mente momenti felici,  
attimi indelebili come cicatrici.

(maestra Roberta Agostinacchio)

## Il lupo e le stelle

Il lupo ululò  
Il gufo volò  
L'orso scappò  
Il coniglio non capì  
Lo scoiattolo curioso la sua tana osservò  
Le stelle luccicarono all'improvviso per...  
Se vuoi saperlo dovrai lavare sempre le mani e stare a casa!  
Marwa

(classe 4^A Pestalozzi)





## Cara scuola, ecco cosa mi manca di te...

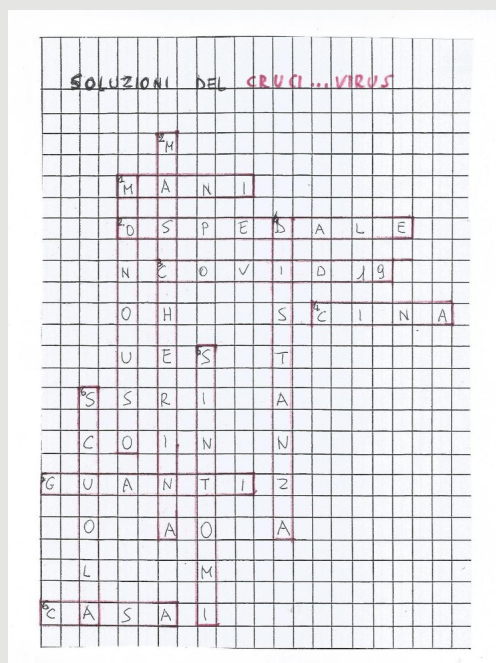
Cara scuola, ecco cosa mi manca di te. Quelli che mi mancano sono i miei compagni e le maestre perché è da tanto tempo che non ci vediamo.

Rayane

Cara scuola, ecco cosa mi manca di te. Mi manchi tanto! Per tutti questi anni sono stato con te e adesso in questo momento difficile no. Prima imparavamo sempre tante cose ed eravamo tutti insieme e uniti. Mi piacerebbe essere di nuovo al tuo fianco: mi mancano le tue lezioni. Non ci stancavamo mai per le lezioni o lo studio. Volevamo sempre andare avanti. Tu mi hai insegnato quello che non sapevo dell'italiano.

Mustafa

### Soluzione al CRUCIVIRUS di pag. 5



Cara scuola, ecco cosa mi manca di te. Mi mancano di te i compagni di classe, le amiche alle quali posso dire i miei segreti. La felicità di stare insieme ai miei compagni di classe anche con i nuovi che non mancano mai. La frittata di tonno e patate della mensa non mi manca. Mentre mi manca il club che ci inventavamo sempre con gli amici. Per questo la scuola mi manca tanto.

Myriam

Cara scuola, ecco cosa mi manca di te. Mi manca la mia migliore amica Jessica. Io e lei disegnavamo insieme. Mi mancano anche le maestre. A scuola mi piace il cortile per saltare la corda e giocare con i compagni. Mi piace fare musica. Mi è sempre piaciuta la scuola.

Xiya

Cara scuola, ecco cosa mi manca di te. Mi manca il sorriso dei bambini che entravano nel tuo cuore. Tu ti ricordi di tutto il corso della nostra vita dalla prima elementare fino alla quinta. Siamo la 4ª e non ti dimenticheremo mai.

Emmanuela

Cara scuola, ecco cosa mi manca di te. So che sei vecchia ma mi manchi tanto. Lo so che tante scuole hanno i bambini lontani. Io avevo trovato una scuola: la Pestalozzi. Questa scuola è simpatica. Non voglio allontanarmi da questa scuola perché mi fa sentire bene. Scuola sei grande come un castello, voglio che tu stia bene.

Jessica

Sono Asia, ho 9 anni e frequento la quarta elementare. In queste settimane così strane in cui ci viene vietata la scuola a causa di questo virus abbiamo deciso di scriverti una lettera.

Come stai? Spero meglio di come sto io. Chissà quando ci rivedremo... avevano detto a marzo poi ad aprile ma ieri sera alla TV un signore del governo ha detto che se tutto va bene ci rivedremo a settembre.

Cara scuola, ecco cosa mi manca di te. Cara scuola mi mancano molto la mia classe e i miei amici. La scuola insegna molte cose, ti fa conoscere nuovi amici. Mi fa sentire felice: le giornate sono migliori come quando il sole ti illumina.

Sara

Cara scuola sai come ti hanno rimpiazzata? Con la didattica a distanza cioè programmi al computer, tablet o cellulari. Ci connettiamo con le maestre che si impegnano tantissimo per farci andare avanti con le lezioni. A volte è un caos: va via la connessione, si sente a scatti la voce ma io vado avanti impegnandomi. Mi mancano i miei vicini di banco, tutti i miei compagni, le maestre, gli intervalli, sentire la campanella suonare, le risate e i giochi con i miei amici. Cara scuola mi manchi.

Non vedo l'ora di rivedere di nuovo i cancelli aprirsi. A presto!

Asia

Cara scuola, ecco cosa mi manca di te. Mi manca tanto la gioia che avevamo a scuola. Mi mancano i bidelli, mi manca la mensa la mensa, il posto dove mangiamo. Mi manca la classe dove potevamo fare lezioni silenziose. Dentro la classe c'era la lavagna dove la maestra scriveva delle frasi che noi scrivevamo sul quaderno. Mi manca il cortile dove potevamo giocare e mi manca tantissimo la palestra.

Filippo

Cara scuola, ecco cosa mi manca di te. Prima ti potevo vedere ogni giorno, ogni settimana e ogni anno. Prima è vero, a volte ci annoiavamo ma adesso mi manchi di più. Sei una persona molto brava, insegna alle persone come leggere e come scrivere. Permetti a tutti di imparare, non obblighi le persone a imparare.

Irfan

Cara scuola, ecco cosa mi manca di te. Non ti vedo da tanto tempo e spero che tu stia bene. Presto ci rivedremo. Io nel frattempo studio al computer con le maestre e i compagni, non è uguale perché in classe potevamo fare più cose, giocare con i compagni e mangiare in mensa. A presto!

Roberta

Cara scuola, ecco cosa mi manca di te. Ci sono tante cose che mi mancano di te una di queste sono i compagni: mi mancano i loro sorrisi contagiosi. Mi mancano le maestre e soprattutto mi manca la maestra Nadia perché anche se urla è brava e gentile. Mi manca fare Religione con la maestra Olinda perché con lei potevamo scrivere e disegnare. Mi mancano i giochi con la maestra, cantare davanti a lei e farmi dire il giudizio finale per il canto. Mi manca soprattutto la mia migliore amica Sara. Della mensa mi mancano le pizzette al pomodoro che ci danno.

Amanda

Cara scuola, ecco cosa mi manca di te.

Mi mancano gli intervalli e i giochi. Le sgridate delle maestre e i miei amici: loro sono fantastici, siamo un grande gruppo! Mi mancano le maestre e le loro lezioni. Ma non dobbiamo preoccuparci, domani tutti noi apriremo la porta e ci riabbraceremo.

Marwa

Cara scuola, ecco cosa mi manca di te.

Mi mancano gli amici che mi stavano vicino, lo studio, le maestre, i sorrisi, la felicità e i momenti di tristezza però siamo sempre stati amici. Era fantastico andare sempre a scuola ma adesso non ci possiamo più andare. Questo è tutto.

Ammar



Prova a mettere in ordine nel tempo gli oggetti qui sotto scrivendo i numeri corrispondenti:



Come prima cosa provate a descrivere questi oggetti...(il colore, la forma, di quale materiale sono fatti...).

**1) Hai mai visto oggetti simili?**

- sì
- no

**2) Secondo te a cosa servono?**

- a leggere
- a scrivere
- a stampare

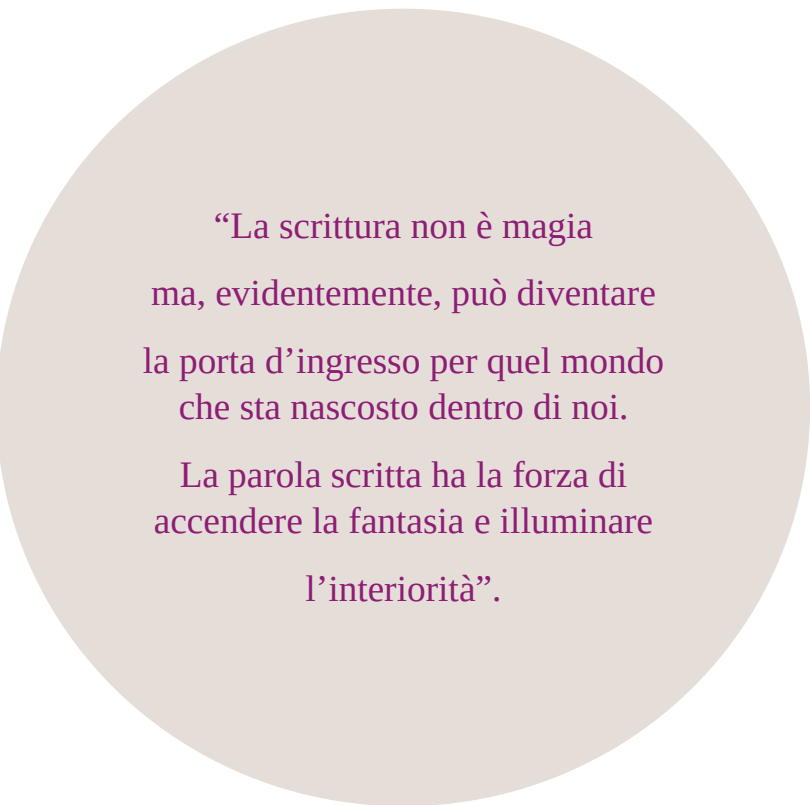
**4) Come si potrebbero chiamare?**

- biro e inchiostro
- matita e carbone
- penna e boccetta di vetro

**5) Di che materiale, secondo te, è fatta la penna? Che cosa contiene la boccetta di vetro?**

**6) Chiedi ai tuoi genitori/nonni se li conoscono, se li hanno usati o visti usare e quando...**

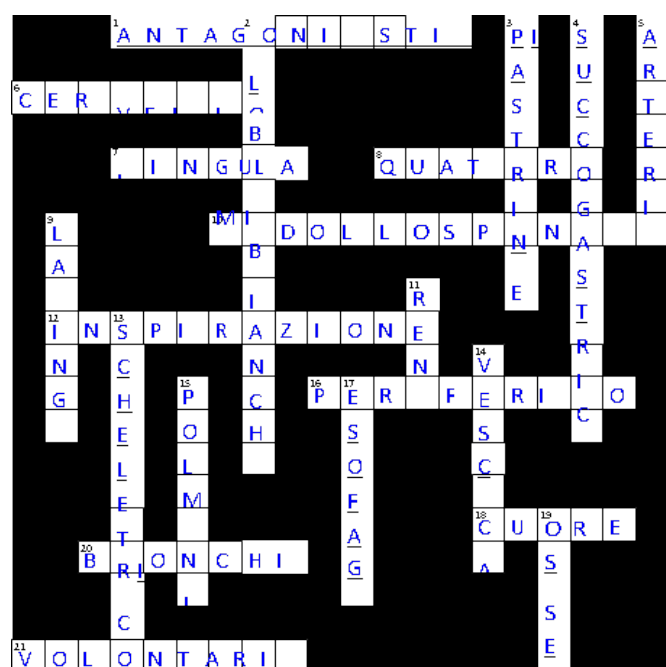
Adesso fai una ricerca sull'evoluzione degli strumenti di scrittura.



- Che cos'è secondo te?
- A cosa serve?
- E' un oggetto antico o moderno?
- Chi può averlo usato?
- Si usa ancora secondo te?
- Di quali materiali è fatto?
- Chiedi ai tuoi genitori/nonni se lo conoscono, se lo hanno usato o visto usare e quando...
- Su una linea del tempo che va dal 1905 (anno di nascita della Pestaiozzi) ad oggi, in quale periodo lo collocheresti?
- Ti sarebbe piaciuto provare ad usarlo?

Quale oggetto pensi sia l'evoluzione di quello nell'immagine?

Soluzione al cruciverba sul corpo umano a pag. 6





PRIMA E DOPO

## STORIA DELLA SCRITTURA

### **La scrittura costituisce la prima grande rivoluzione tecnologica dell'umanità.**

La scrittura ha accompagnato l'uomo in tutte le fasi della sua evoluzione. È stato accertato che la scrittura è stata inventata in Mesopotamia intorno al 3000a.C. e in Mesoamerica intorno al 600a.C. Tutto è iniziato 35 mila anni fa con i graffiti cioè con segni chiamati anche pittogrammi, incisi sulle pietre e sulle pareti delle caverne con una pietra appuntita. I graffiti erano colorati con terre naturali mescolate con acqua e con pennelli in pelo, con le cannuce vegetali oppure con le mani. Erano comprensibili da tutti a prescindere dalla lingua parlata (un po' come le emoticons che utilizziamo noi oggi). Inizialmente la scrittura è nata come mero aiuto mnemonico: ad ogni disegno veniva associata una parola ben precisa. In questo modo non solo si comunicava, ma si stimolava anche il cervello a pensare, capire e successivamente esprimere un proprio pensiero. L'evolversi della società e della civiltà ha trasformato anche il modo di comunicare. Fino a quel momento i graffiti erano stati scolpiti sulle rocce, ma con il passare del tempo questo modo di comunicare non era più adeguato al nuovo modo di vivere. Nel 4000 a.C. la civiltà mesopotamica incominciò ad utilizzare le tavolette d'argilla fresca che erano supporti per le prime forme di scrittura documentate, sulla quale venivano fissati caratteri per inciso usando un listello di legno appuntito da un lato e tondo nell'altro di nome calamo. Dopo iniziarono a utilizzare rettangoli vegetali ottenuti incollando listelli prodotti dalla sezione di papiro o dalle pergamene. Su questi supporti si scrive con l'inchiostro, un pigmento ricavato da terre utilizzando il calamo che nel 500 d.C fu rimpiazzato dalla piuma d'oca. Sono stati quindi gli egiziani a mettere in pratica un nuovo modello di scrittura: i famosi geroglifici. Databili al 3000 a.C., i geroglifici erano la combinazione di elementi ideografici, sillabici e alfabetici attraverso i quali gli egiziani comunicavano tra loro: potevano essere incisi su qualsiasi tipo di oggetto, dalle statue ai monumenti, dalle tele ai muri dei templi. Il procedimento: il pennino veniva intinto nell'inchiostro e poi si proseguiva. Per asciugare e pulire l'inchiostro si prendeva una carta assorbente, invece per pulire il pennino si usava il nettapenne composta da diversi strati di stoffa. La carta si diffuse in Europa come supporto solo tra il XII e il XVI secolo. La penna d'oca fu la prima penna che venne usata sui fogli di carta. La penna d'oca era facilmente reperibile e, dal momento che si usava intingere un oggetto appuntito nell'inchiostro per poter scrivere i propri appunti su pergamena o carta spessa, era il mezzo ideale per scrivere serenamente.

### STORIA DELLA PENNA

La storia della penna quale strumento per scrivere a mano è molto antica. Fin dai tempi più remoti l'uomo ha utilizzato steli di piante per stendere l'inchiostro su papiri e pergamene o steli metallici per incidere su tavolette di cera. Già gli antichi egizi, greci e romani conoscevano queste tecniche, poi con l'avvento della carta cominciarono a essere usate le penne di uccello, dalla punta aguzza al punto da lasciare sulla carta una linea sottile. Si può dire che la storia della penna inizia con gli egizi. La prima penna per scrivere qualcosa su un papiro era una cannuccia vuota con una piccola punta che veniva bagnata in una soluzione gommosa, mescolata con polvere di carbone e altre sostanze vegetali: il primo inchiostro con cui furono scritti i geroglifici su papiro. Gli antichi greci e romani invece usavano degli stili di metallo per incidere tavolette ricoperte di cera e steli di piante per stendere gli inchiostri vegetali sulle pergamene. Il passaggio successivo nella storia della penna avvenne secondo i rilievi storico-archeologici con ogni probabilità tra il V e il VI secolo d.C. quando cominciarono a essere usate le penne di uccello, da cui il nome tramandato fino ai giorni nostri di penna. Dal medioevo in poi si preferì l'uso delle penne d'oca, che per la loro durata e resistenza rimasero il più diffuso strumento per scrivere praticamente fino al 1800. La punta della penna veniva temperata di frequente, così come si fa con le moderne matite, e prima di usarla per scrivere doveva essere immersa nel calamaio, una boccetta che conteneva l'inchiostro. Attorno al 1800 si comincia ad usare la penna stilografica, che viene utilizzata ancora oggi da molti perché permette una scrittura molto bella. Ci furono in seguito numerose richieste di scrittori e disegnatori che volevano una penna che non macchiasse né mani né vestiti. Nel tempo questo strumento di scrittura ebbe qualche critica da parte di un giornalista ungherese chiamato László Birò, che era stanco di sprecare tempo per riempire di inchiostro le penne stilografiche.

Così, dopo un'analisi sull'utilizzo dell'inchiostro usato nella stampa dei giornali e dei quotidiani, Birò notò che si asciugava perfettamente senza lasciare alcuna macchia o sbavatura. Assieme a suo fratello György László sviluppa una formula di inchiostro perfetto da utilizzare in una penna sfera, la quale permetteva all'inchiostro di asciugarsi prima di depositarsi sul foglio di scrittura. Nel 1938 Birò deposita in Gran Bretagna il brevetto della sua invenzione: la Penna Sfera, conosciuta oggi con il nome di biro.



### MACCHINARI PER LA SCRITTURA

Il primo macchinario per la scrittura è la macchina da scrivere. Grazie a questo strumento si poteva imprimere caratteri su un foglio usando una tastiera. Poi siamo passati al computer e alle stampanti in bianco e nero e a colori.

Nel nuovo millennio la carta sta lasciando il posto a dispositivi all'avanguardia che ci permettono di scrivere e di diffonderli in tutto il mondo in pochi clic.